

agricolo quanto industriale (1). Gli Stati Uniti inoltre non sole godono di una posizione privilegiata nelle proprie colonie, ma hanno tentato di ottenere un regime di favore per i propri prodotti industriali anche negli Stati dell'America Centrale e del Sud, che sarebbero la base del futuro grande impero economico panamericano. Ma le esportazioni germaniche verso gli Stati Uniti erano salite, *malgrado le tariffe protettive*, da 384.7 mil. di marchi nel 1901 a 697.6 nel 1912, e questa esportazione era costituita prevalentemente (per 461 mil. nel 1912) da fabbricati. In pari tempo l'importazione dagli Stati Uniti verso la Germania, nella quale prevalevano le materie prime e i generi alimentari (980 mil. di marchi nel 1912) era salita da 985 mil. di marchi a 1586 mil.

L'esportazione tedesca nell'Argentina era salita da 175 mil. di marchi nel 1909 a 266 mil. nel 1913; nel Brasile, nello stesso breve periodo di 4 anni, da 92 milioni a 200; nel Chile da 58 mil. a 98: nella Bolivia da 5 a 12; nell'Uruguay da 23 a 36; nel Venezuela da 5 a 9. Da queste cifre non risultava certo che gli Stati Uniti monopolizzassero i mercati sud-americani a danno della Germania.

Parecchie cause economiche impedivano infatti la formazione di un impero autarchico panamericano. Anzitutto, negli Stati Uniti erano impiegate decine di miliardi di lire di capitale europeo, di cui essi pagavano gli interessi sotto forma di generi alimentari e di materie prime inviati in Inghilterra, Francia, Germania. Ecco un fortissimo vincolo che legava gli Stati Uniti alle economie degli altri paesi. Quanto all'America del Sud, è vero che in quei mercati la grande repubblica nord-americana faceva, anche prima della guerra, aspra concorrenza all'Europa. Però non si dimentichi questa circostanza importante: gli Stati Uniti non possono assorbire le esportazioni agricole dell'America del Sud, essendo essi stessi grandi produttori ed esportatori di generi alimentari e di materie prime. Da ciò derivano due conseguenze: a) l'America del Sud dovendo necessariamente esportare verso i paesi d'Europa una parte della sua produzione agricola, deve accettare in pagamento prodotti industriali da questi paesi; b) l'esportazione di prodotti industriali dagli Stati Uniti nell'America del Sud incontra per forza di cose un limite.

Si tengano presenti inoltre gli enormi investimenti di capitali nell'America del Sud e Centrale da parte degli Stati Europei. Nella sola Argentina i capitali inglesi ammonterebbero a circa 9 miliardi di lire, quelli tedeschi a 1 miliardo e quelli francesi a 600 milioni. Anche nel Brasile e nel Messico il capitale europeo è largamente rappresentato. Perciò la posizione di quei paesi che hanno fatto larghi investimenti è assicurata; infatti come potrebbero gli Stati debitori pagare gli interessi se non esportando materie prime e generi alimentari verso i paesi creditori? *I capitali inglesi, francesi, tedeschi, belgi dell'America del Sud sono*, dice giustamente lo Schilder (2), *una difesa*

---

(1) GERLOFF, *op. cit.*, p. 15.

(2) SCHILDER, *op. cit.*, p. 373. Le concessioni ottenute dagli Stati Uniti nell'America del Sud furono spesso finanziate con capitali europei.